

L'attività dei Veterinari Liberi Professionisti di Ferrara

L'Ordinanza Ministeriale 18 Dicembre 2008 , modificata dall'Ordinanza 19 Marzo 2009 , all'articolo 2 così recita :

Compiti del medico veterinario

1. Il medico veterinario che, sulla base di una sintomatologia conclamata, emette diagnosi di sospetto di avvelenamento di un esemplare di specie animale domestica o selvatica, deve darne immediata comunicazione al Sindaco e al Servizio Veterinario della Azienda sanitaria locale territorialmente competente.

2. In caso di decesso dell'animale il medico veterinario deve inviare le spoglie e ogni altro campione utile all'identificazione del veleno o della sostanza che ne ha provocato la morte all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, accompagnati da referto anamnestico, al fine di indirizzare la ricerca analitica . L'invio di spoglie di animali deceduti per avvelenamento e campioni da essi prelevati, avviene per il tramite delle ASL competenti per il territorio o delle ditte convenzionate con le predette ASL. A seguito di episodi ripetuti, ascrivibili alle stesse circostanze di avvelenamento confermato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale, il medico veterinario, ove ritenga, può emettere diagnosi autonoma, senza l'ausilio di ulteriori analisi di laboratorio.

La presenza di numerose strutture veterinarie , capillarmente sparse su tutto il territorio provinciale , rende il Medico Veterinario Libero Professionista la figura più importante nell'opera di cura degli animali domestici colpiti dall'odiosa pratica della disseminazione di esche avvelenate .

Inoltre può mettere a disposizione la propria competenza scientifica per sensibilizzare i proprietari di animali da compagnia sulle tematiche del benessere animale e , nell'ambito delle argomentazioni trattate dall'Ordinanza Ministeriale , nel riconoscere precocemente le pericolosissime evenienze delle intossicazioni descrivendo quali possano essere le diverse sintomatologie dei più comuni avvelenamenti e per spiegare cosa fare e a chi bisogna

rivolgersi nel caso di ritrovamento di esche sospette .

La casistica degli avvelenamenti che il Medico Veterinario riscontra nel quotidiano lavoro all'interno della propria struttura vede al primo posto le intossicazioni da *dicumarinici* , più comunemente conosciuti come *veleni per topi* , il più delle volte causati dall'incuria che lo stesso proprietario manifesta nel deporre queste esche a portata dei propri animali , a volte invece causati da ingestione di bocconi ritrovati dagli animali da compagnia nei percorsi che questi fanno durante passeggiate o battute di caccia .

A seguire si riscontrano intossicazioni da *lumachicidi ed erbicidi* , anche queste il più delle volte causate da incuria dei proprietari .

A volte invece ci si trova di fronte ad animali intossicati da veleni utilizzati in agricoltura come *carbamati* , *pesticidi clorurati o fosforati* ed in questi casi , spesso dopo esami autoptici , i riscontri più probabili sono avvelenamenti provocati per dolo .

A seguito della stesura dell'Ordinanza Ministeriale , la Giunta della Regione Emilia – Romagna ha emesso la delibera n° 469 del 15 Aprile 2009 " *Linnee guida per la lotta agli avvelenamenti degli animali* " .

Nel citato documento , i Medici Veterinari Liberi Professionisti , che soccorrono animali da compagnia con sintomatologia da sospetto avvelenamento , devono compilare l'apposita *scheda di rilevazione* comprendente anche un referto anamnestico che possa indirizzare le analisi di laboratorio ed inviarne una copia al Servizio Veterinario ed un'altra al Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato territorialmente competenti .

Nel caso di decesso dell'animale da compagnia , la carcassa deve essere inviata dal Servizio Veterinario dell'AUSL alla sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale territorialmente competente per le successive analisi .